

La pastorale in chiave missionaria esige di abbandonare il comodo criterio pastorale del "si è fatto sempre così". Invito tutti ad essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità. Una individuazione dei fini senza un'adeguata ricerca comunitaria dei mezzi per raggiungerli è condannata a tradursi in mera fantasia.

(EG - 33)

**a sette anni
dalla pubblicazione degli
orientamenti pastorali
per la iniziazione cristiana
a che punto siamo?**

DOUGLAS REGATTIERI

VESCOVO DI CESENA-SARSINA

IL GREMBO MATERNO DELLA CHIESA

Orientamenti pastorali
per l'iniziazione cristiana
dei bambini,
dei fanciulli e dei ragazzi

SETTEMBRE 2013

per ogni chiarimento ed informazione si può contattare
Mauro Domenichini
(cell. 339.8023775 oppure mail: ucdcesena@gmail.com)
presso Uff. Catechistico Diocesano

**fare il punto
sull'annuncio
della Parola**

a cura dell'Ufficio Catechistico Diocesano

"IL GREMBO della CHIESA"

orientamenti pastorali 2013 (pagg 30 e segg)

a) Itinerario ordinario

Il percorso, pur mantenendo lo schema scolastico, sia arricchito dall'offerta di esperienze di vita cristiana, nella linea dello spirito del rinnovamento della catechesi. Preveda frequenti incontri per i genitori (ed eventualmente anche per i padrini della confermazione).

Il loro coinvolgimento non si riduca a una riunione organizzativa prima della celebrazione del sacramento, ma dia spunti di riflessione circa il gravoso impegno educativo della famiglia. La celebrazione dei sacramenti preveda la prima Riconciliazione in terza elementare, la prima Eucaristia in quarta elementare e la Cresima in prima media.

A mo' di percorso mistagogico, terminata la Cresima si proponga ai ragazzi, con ogni sforzo e utilizzando metodi e linguaggi adatti ai ragazzi di questa età, un cammino che continui l'approfondimento della fede, o favorendo l'inserimento in percorsi associativi o delineando un itinerario che porti alla solenne professione di fede in terza media o prima superiore.

Questo itinerario si snoda su circa sette anni:

- tre anni di catechesi (dalla seconda alla quarta elementare), con la celebrazione del Sacramento della prima Riconciliazione in terza elementare e della prima Eucaristia in quarta;
- due anni di catechesi (quinta elementare e prima media) con la celebrazione della Confermazione alla fine della prima media o, al massimo, all'inizio della seconda media;
- segue il cammino mistagogico ...

In sintesi, logica catecumenale significa: itinerario di fede non è semplicemente un corso fatto di incontri per istruire ma lo sforzo di favorire l'incontro con Gesù; itinerario significa cammino progressivo, attraverso tappe successive, superate con gradualità; itinerario di fede che esige elasticità e adattabilità alle situazioni dei singoli che si mettono in cammino (percorsi differenziati); itinerario che ha nella celebrazione dei sacramenti il vertice e non la conclusione (cfr. Direttorio generale per la catechesi, cit., nn. 88-9 L).

b) Itinerario di ispirazione catecumenale

Esso si caratterizza per il superamento dello schema scolastico. Assume piuttosto la dimensione familiare con momenti diversi per i soli ragazzi/ altri per i soli genitori e altri ancora con genitori e ragazzi insieme.

Soprattutto, il percorso chiede di superare la visione del catechismo della cosiddetta dottrina cristiana per assumere quello di un itinerario per la vita cristiana. La celebrazione unitaria dei Sacramenti della Cresima e dell'Eucaristia costituisce il momento culminante del percorso. Essa è auspicata da Benedetto XVI nel documento

Per questo percorso chiedo che, prima di essere adottato nella propria comunità, si assicurino queste condizioni: l'approvazione esplicita del vescovo, il consenso e la libertà di scelta da parte dei genitori, un'adeguata preparazione dei catechisti e il confronto previo all'interno dell'unità pastorale a cui appartiene la comunità parrocchiale.



c) Itinerario associativo

Poiché «le associazioni, i gruppi ecclesiali e i movimenti costituiscono particolarmente nell'ambito della formazione cristiana dei fanciulli e ragazzi una realtà ricca di presenza e di valore ecclesiale, pastorale e pedagogico», ritengo giunto il momento - grazie anche ad alcune esperienze utili e significative di questi anni - di proporre alla comunità diocesana questo terzo percorso che integra la dimensione associativa, con le sue peculiarità di contenuto e di metodo, e l'educazione alla vita cristiana proposta dai catechismi della Chiesa italiana.

Anche per questa proposta si devono verificare precise condizioni: che ci sia l'approvazione esplicita del vescovo, il quale verifica coi responsabili associativi la correttezza ecclesiale del cammino sia nei suoi contenuti che nelle concrete attività proposte; il consenso del parroco e dei genitori interessati; che gli educatori o i capi dell'associazione siano adeguatamente preparati e che i responsabili diocesani siano consenzienti.

